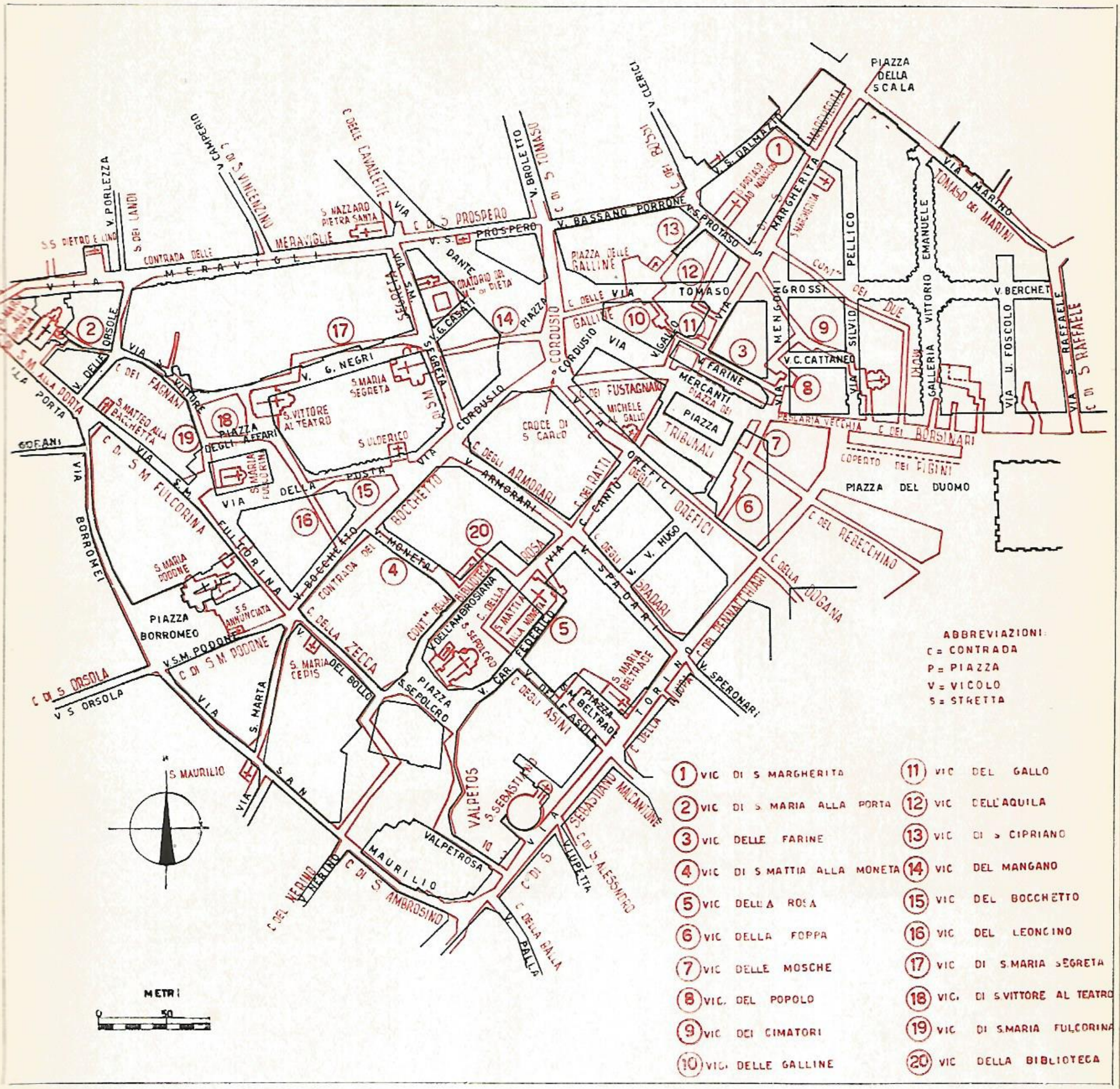
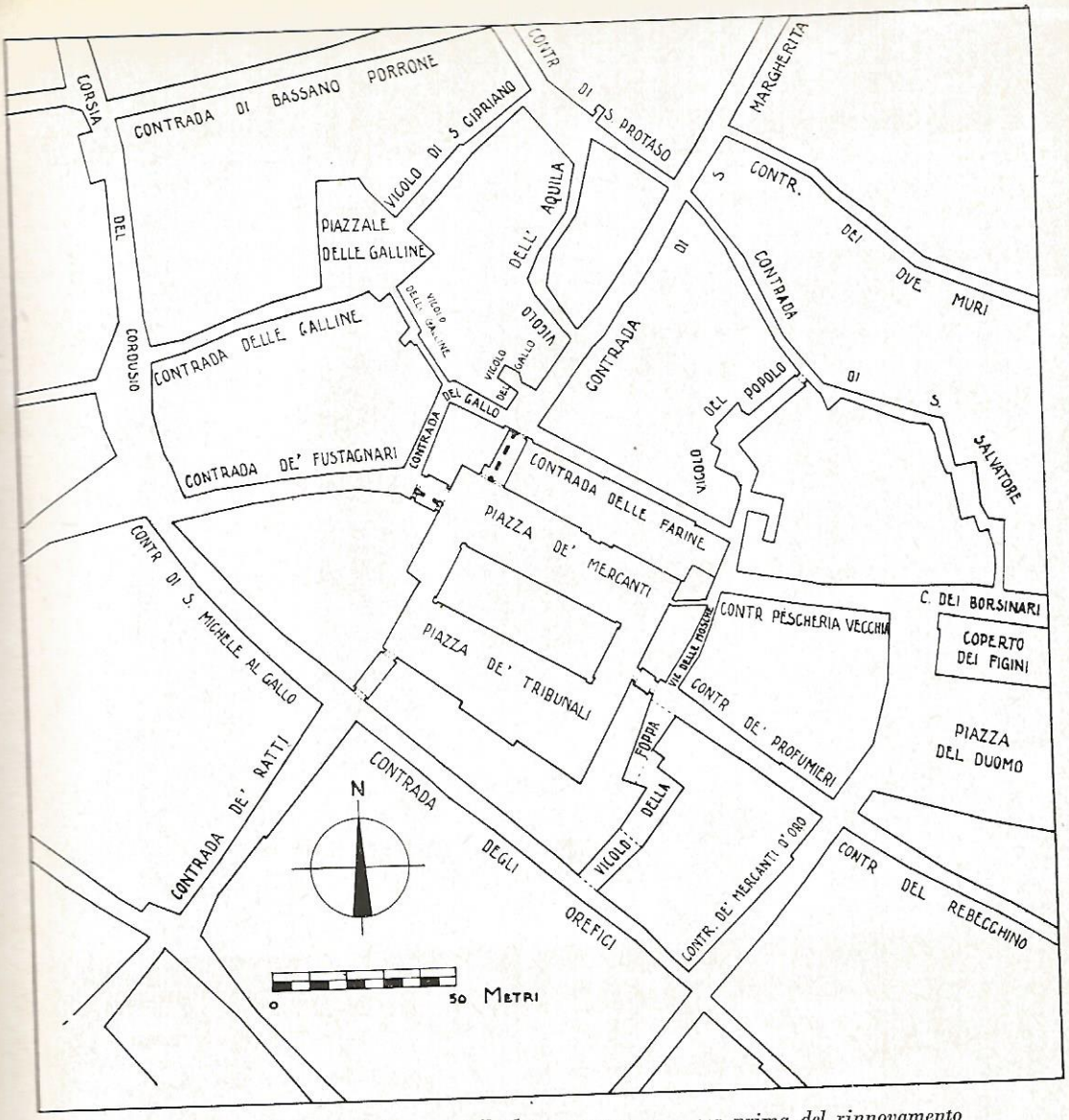
MILANO
Copia della mappa rilevata nel 1722 attivata nel 1760
Castello




*Planimetria del Centro ad ovest e a nord-ovest del Duomo.*

Le linee e le diciture in rosso si riferiscono al tessuto viario della Milano settecentesca, quelle in nero allo stato attuale della città.




*Planimetria del Centro intorno al « Broletto nuovo » come era prima del rinnovamento edilizio cittadino iniziatosi nel 1867.*

Il «Broletto nuovo» era costituito da un vasto edificio di forma quadrangolare, l'attuale palazzo della Ragione, posto in «medio civitatis» e circondato da un alto muro nel cui circuito si aprivano sei porte, una delle quali chiusa, corrispondenti alle sei porte principali della città. — Sorse nella prima metà del '200 sull'area resa libera dalla demolizione di altre costruzioni, parti delle quali appartenevano al monastero del Lentasio.

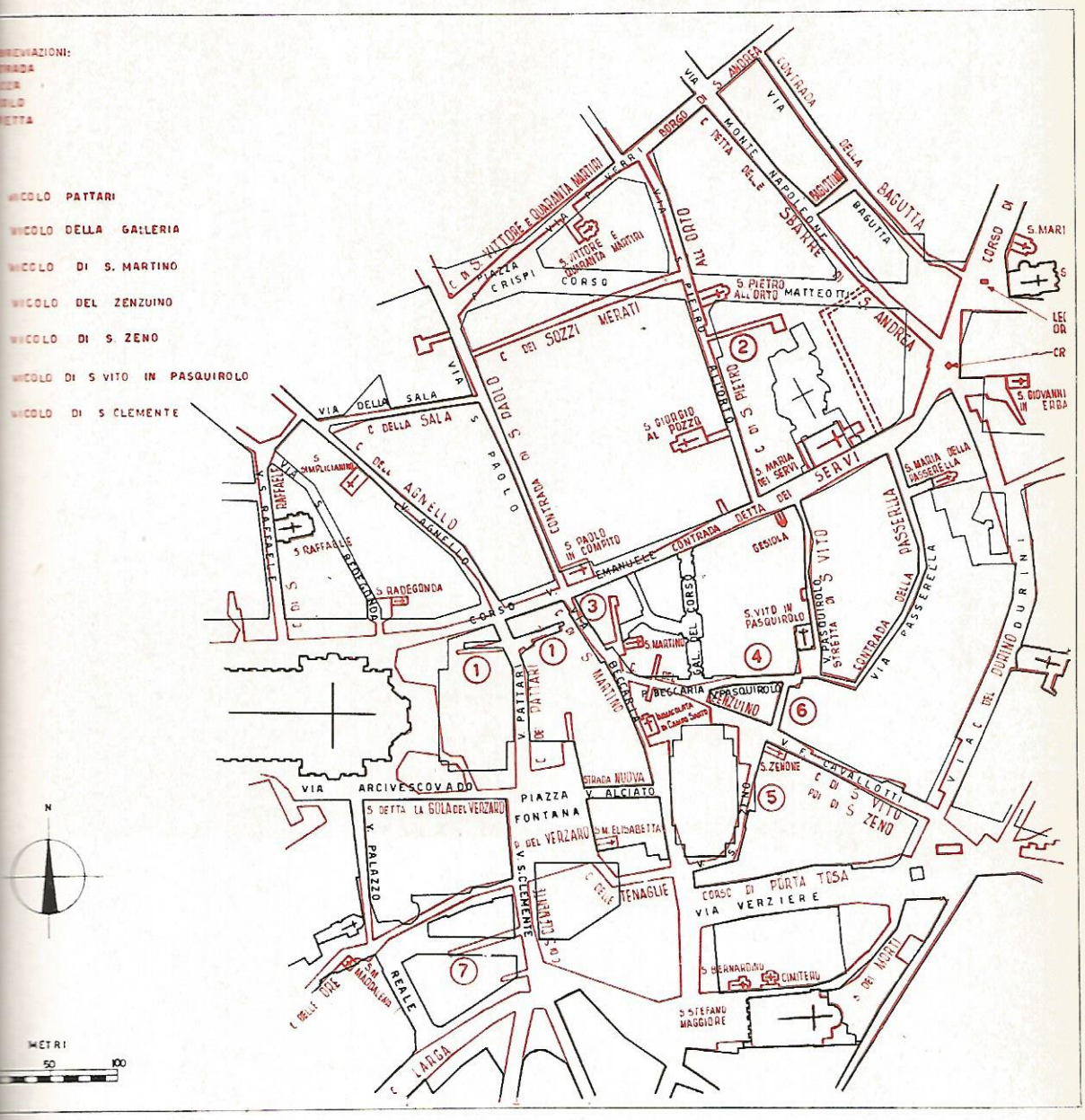
Il circuito a forma di quadrilatero aveva i lati disposti secondo l'andamento del tessuto viario della Milano romana e comunale e precisamente due, leggermente convergenti verso ovest, erano orientati da nord-ovest a sud-est e gli altri due, quasi esattamente paralleli, erano orientati da nord-est a sud-ovest. In corrispondenza al vertice occidentale del quadrilatero, e sul lato parallelo alla via Orefici, stava l'uscita di S. Michele al Gallo, detta anche Vercellina perchè da essa, attraversando la contrada degli Orefici e seguendo la contrada dei Ratti, si usciva alla Porta Vercellina; corrispondeva all'attuale passaggio delle Scuole Palatine.

Allato del vertice settentrionale stavano due uscite, una, la Cumana o del Cordusio, posta sul lato avente andamento da sud-ovest a nord-est, dalla quale, seguendo la contrada dei Fustagnari e la corsia del Cordusio, si usciva a Porta Comasina, l'altra aperta invece sul lato parallelo alla contrada delle Farine era la Ferrea o Nuova, perchè, attraverso la contrada di S. Margherita, metteva alla Porta Nuova; corrispondeva all'attuale passaggio di S. Margherita.

Sul lato del Broletto più vicino al Duomo, avente andamento sud-ovest nord-est, si aprivano due uscite: una stava nel vertice orientale, ed era la porta dei Pesci o della Pescheria o di S. Ambrogio, detta anche Orientale perchè attraverso la Pescheria vecchia adduceva alla Porta Orientale, l'altra, posta invece circa a metà di questo lato, era la Romana o del Podestà e, attraverso le contrade dei Profumieri e dei Mercanti d'oro, conduceva sia verso la Porta Romana che verso la Porta Ticinese.

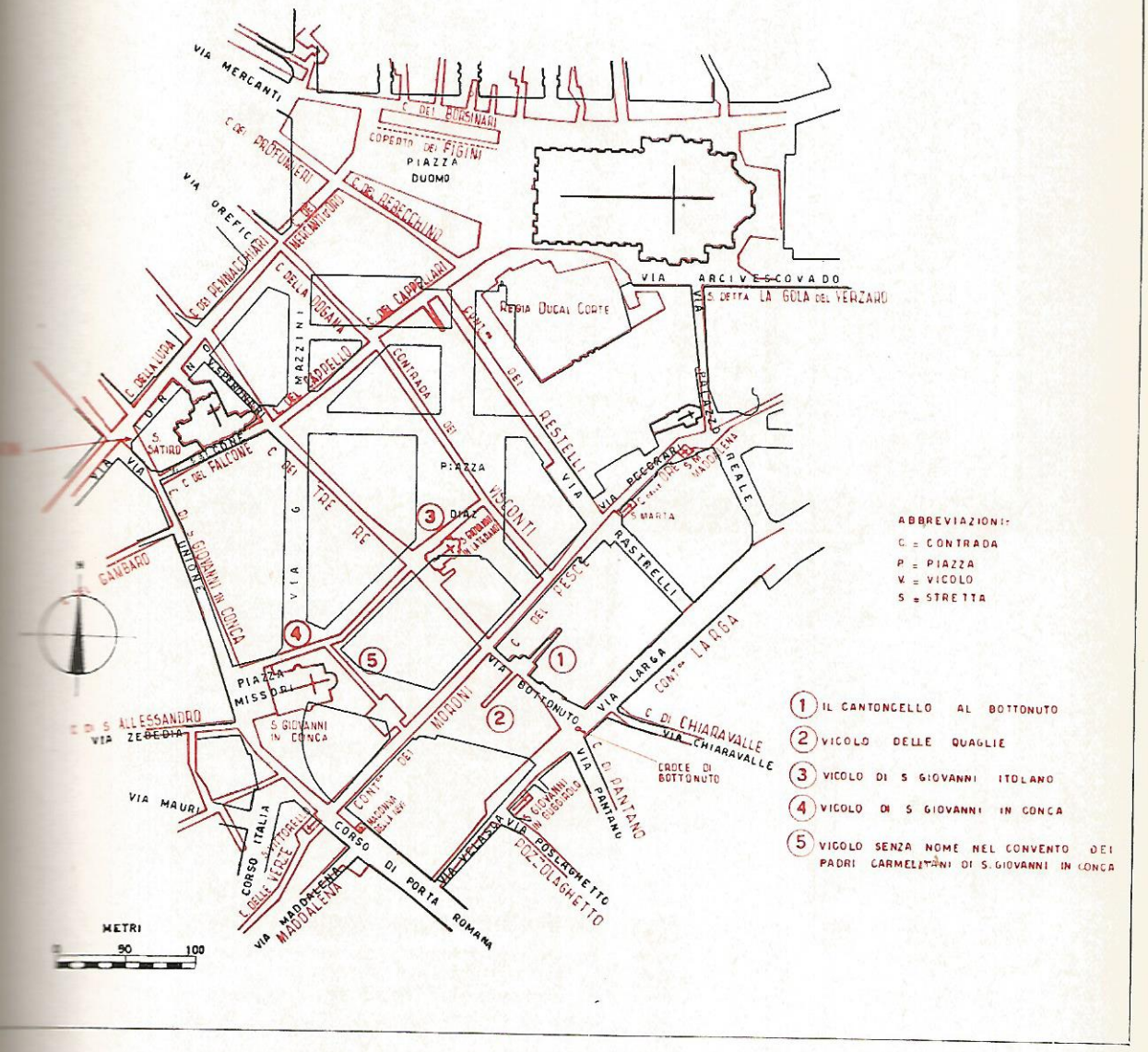
La sesta uscita, che era la porta Ticinese detta anche delle Carceri, perchè vicina a queste, e che avrebbe dovuto aprirsi in corrispondenza al vertice meridionale, rimase invece sempre chiusa o per lo meno era già chiusa nel 1300 ai tempi del Fiamma, e un passaggio in questo angolo venne aperto, o riaperto, soltanto nella seconda metà del secolo scorso in occasione del restauro della Loggia degli Osii dopo il rinnovamento del Centro che alterò profondamente il Broletto; è l'attuale passaggio degli Osii.

Appena usciti dalla porta Romana o del Podestà, si trovava, sulla destra, il passaggio alla Foppa e, sulla sinistra, il vicolo delle Mosche; appena oltre la porta della Pescheria si trovava, invece, sulla destra, il vicolo delle Mosche e, sulla sinistra, quello del Popolo.



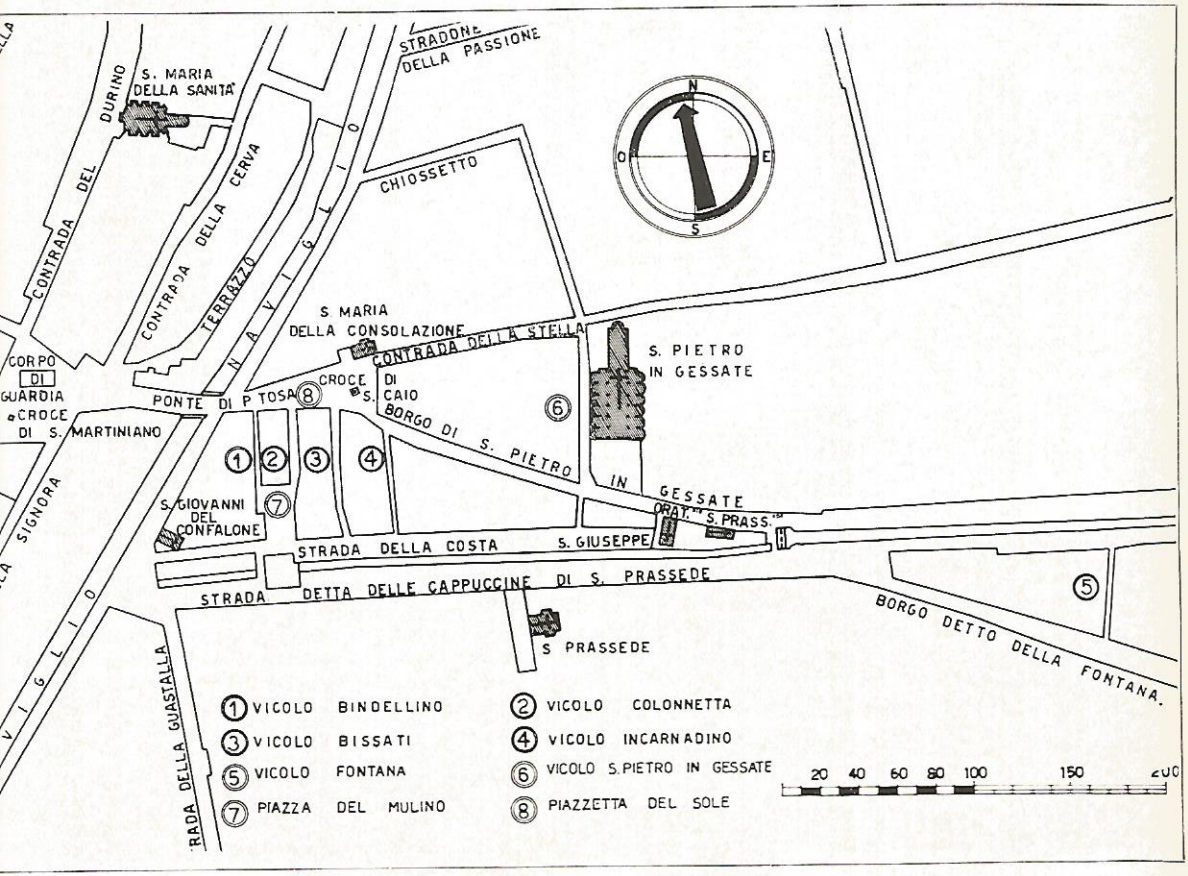

*Planimetria del Centro a nord-est e ad est del Duomo.*

Le linee e le diciture in rosso si riferiscono al tessuto viario della Milano settecentesca, quelle in nero allo stato attuale della città.

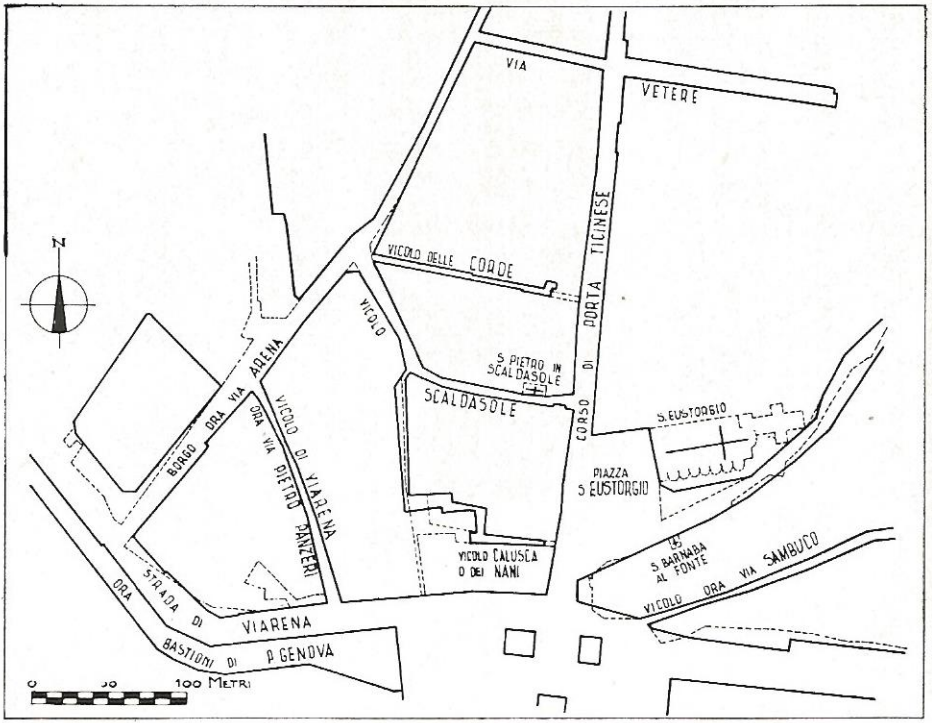



*Planimetria del Centro a sud del Duomo.*

Le linee e le diciture in rosso si riferiscono al tessuto viario della Milano settecentesca, quelle in nero allo stato attuale della città.




*La planimetria del Borgo di S. Pietro in Gessate com'era nel Settecento.*




*La planimetria della città tra la via Arena e il corso di Porta Ticinese, con il « dedalo di vicoli » caratteristico di questo quartiere.* È segnato con linee a tratto continuo l'andamento delle vie attuali e con linee punteggiate quello delle vie della Milano settecentesca.